

potrebbero aver detrimento i grandi interessi ferroviari.

D'altra parte, la mia proposta viene a soddisfare tutti quelli altri interessi del pari legittimi che si collegano alla discussione delle leggi minori. Ed è perciò che mi fu espresso da molti il desiderio che nelle sedute del mattino non sia precluso l'adito alla discussione delle leggi da quella discussione sulle decime che ha già occupato varie sedute e che per essere condotta a termine nelle brevi sedute del mattino ne occuperebbe parecchie altre ancora.

Per questi motivi io devo pregare la Camera a volere accettare la mia proposta e l'onorevole Miceli a non insistere, inquantochè ciò ternerà utile allo stesso progetto che gli sta giustamente a cuore. (*Rumori*).

Cuccia. Chiedo di parlare.

Miceli. Chiedo di parlare.

Presidente. Facciano silenzio! Non è punto edificante che ogni giorno la Camera discuta il proprio ordine del giorno.

Onorevole Cuccia, ha facoltà di parlare.

Cuccia. Io vorrei semplicemente pregare la Camera che, avuto riguardo al poco tempo che ci rimane prima delle vacanze estive, deliberasse che da domani in poi ci sieno ogni giorno sedute mattutine. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Cuccia, bisogna che Ella sappia che, per ragioni di malattia, mancano due revisori ed uno stenografo, e che, tenendo molte sedute mattutine, si aggraverebbe di più il servizio, della cui regolarità non potrei più rispondere.

Cuccia. Io desidererei che almeno si stabilisse in che giorni si terranno queste sedute mattutine, perchè altrimenti, onorevole presidente, succederà quello che è già successo una settimana addietro. La Camera aveva deliberato di tenere delle sedute mattutine; se n'è fatta una, o due, e poi non se n'è più parlato...

Presidente. Mi permetta che l'interrompa; Ella non era presente. La Camera ha stabilito di tenere due sedute mattutine la settimana, e le ha tenute, sicchè, veramente, Ella è male informato. (*Si ride*).

Cuccia. Tanto per rifarmi di questa risata a cui ho dato cagione alla Camera, mi permetto di fare osservare che ieri doveva esserci seduta mattutina e non si è invece tenuta.

Presidente. Perdoni, onorevole Cuccia, la Camera non aveva preso nessuna deliberazione perchè fosse tenuta ieri una seduta mattutina. Questa fu tenuta lunedì; avrebbe dovuto esservene una

anche sabato, ma siccome gli Uffici sono convocati per sabato, così si terrà invece domani.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Io non so comprendere come l'onorevole ministro possa credere, che si avvicini, con la sua proposta, la discussione del disegno di legge che io desidero venga presto in discussione. Se noi discuteremo tutti i provvedimenti finanziari, poi i provvedimenti per l'Africa, poi il disegno delle decime, è evidente che noi posterghiamo per lo meno di qualche giorno la discussione di questo disegno di legge. Io credo che il disegno di legge sulle decime potrebbe continuarsi nelle sedute mattutine. (*Rumori*). O almeno potrebbesi inscrivere la legge ferroviaria nell'ordine del giorno dopo i provvedimenti finanziari. (*Rumori*).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se è appoggiata.

(*È appoggiata*).

La pongo a partito.

Chi approva la chiusura si alzi.

(*È approvata*).

Veniamo dunque ai voti. La Camera ha inteso la proposta dell'onorevole ministro guardasigilli.

L'onorevole Miceli si oppone a questa proposta e propone invece che la discussione sui provvedimenti ferroviari preceda quella del disegno di legge sull'abolizione delle decime.

Domando se questa proposta dell'onorevole Miceli sia appoggiata.

Chi l'appoggia sorga.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata la pongo a partito.

Chi l'approva si alzi.

(*Dopo prova e controprova la Camera non approva la proposta dell'onorevole Miceli*).

La Camera deve ritenere che il non mutare l'ordine del giorno è una delle guarentigie principali delle minoranze.

Bonghi. Chiedo di parlare.

Presidente. Quindi l'ordine del giorno delle sedute mattutine rimane come era stato stabilito, cioè:

1. Pareggiamento delle Università degli studi di Modena, Parma e Siena a quelle contemplate dell'articolo 2 lettera A della legge 31 luglio 1872 n. 719.

2. Ammissione degli scrivani locali di marina a concorrere con quelli dell'esercito ai posti di